

Monitor dei Distretti del Mezzogiorno

Direzione Studi e Ricerche

Luglio 2021

Monitor dei distretti

Mezzogiorno

I **distretti industriali del Mezzogiorno**, che nel corso del 2020 avevano mostrato una buona tenuta delle esportazioni, **chiudono il primo trimestre 2021 con un calo del -3,0% a prezzi correnti**, rispetto ai primi tre mesi dello scorso anno. Tornano a crescere invece i distretti italiani, dopo la forte contrazione registrata nel 2020, mostrando un progresso del +6%, a prezzi correnti, rispetto al periodo gennaio-marzo dello scorso anno. Nel complesso il ritardo dei distretti del Mezzogiorno rispetto ai livelli pre-COVID è pari al -2%, un livello lievemente migliore rispetto al totale dei distretti italiani (-2,8%).

Dall'osservazione dei singoli distretti industriali del Mezzogiorno si rileva che **14 sui 28 monitorati mostrano risultati in crescita rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno**; sono invece 12 i distretti già oltre i livelli del periodo pre-COVID. Sono poi due, tra le sei osservate, le Regioni che si distinguono positivamente (Sicilia e Sardegna), con un aumento tendenziale dei valori esportati.

Positivo l'andamento del Sistema casa (+12,3% la variazione tendenziale, -4,7% rispetto ai livelli del 2019), dove il forte ricorso allo smart working ha verosimilmente incentivato la ricerca di soluzioni nuove di vivere l'ambiente domestico. Sono state trainanti le maggiori vendite all'estero registrate dal distretto del Mobile imbottito della Murgia.

Sostanzialmente in linea ai risultati registrati nello stesso periodo dello scorso anno è la filiera Agro-alimentare (+0,1%, la variazione tendenziale, ma +9,4% rispetto ai livelli del 2019), dove comunque si assiste a una crescita diffusa: risultati positivi per nove distretti dei 15 monitorati (che salgono a dodici se si sposta il confronto sul 2019). Tra i distretti più in difficoltà il distretto dei Vini e i liquori della Sicilia occidentale che sconta la chiusura ancora nella prima parte del 2021 del canale Ho.Re.Ca.

È negativo il dato della Meccatronica del barese (-13,7%), penalizzata dalle minori vendite di componentistica, ma comunque non lontano dai livelli pre-COVID (-3,3%).

Continua a soffrire il Sistema moda penalizzato dalla chiusura delle attività ritenute non essenziali, dalle limitazioni alla vita sociale e dalla diffusione dello smart working che frenano i consumi di questi beni. Si osserva una contrazione nell'export complessivo (-5,8%), con quattro distretti, sui nove monitorati nel Mezzogiorno che superano i livelli delle vendite dello stesso periodo dello scorso anno: Calzature di Casarano (+15,5%), Calzature napoletane (+1,2%), Abbigliamento del barese (+0,9%) e Calzature del nord barese (+0,1%). Di questi però solo Casarano avvicina i livelli del 2019; nel complesso dei distretti del Sistema moda del Mezzogiorno il ritardo è pari al -31,3%.

Andamento negativo tra i Paesi di sbocco, sia maturi (-2,9%), sia nuovi (-3,1%). Si rilevano tuttavia le performance positive ottenute in Germania (+7,5%) e Belgio (+25,8%), e tra gli emergenti in Romania (+79%) e Cina (+35,1%), tutti mercati già abbondantemente sopra i livelli pre-pandemici. Soffrono maggiormente invece le vendite verso il Regno Unito (-31,4%) e la Spagna (-27,3%).

Luglio 2021

Nota Trimestrale – n. 38

Direzione Studi e Ricerche

Industry Research

Enrica Spiga
Economista

Executive Summary

I **distretti industriali del Mezzogiorno**, che nel corso del 2020 avevano mostrato una buona tenuta delle esportazioni, grazie anche alla specializzazione nella filiera agro-alimentare, chiudono il primo trimestre 2021 con un segno meno. Le esportazioni infatti ammontano a 1,9 miliardi, **in calo del -3,0% a prezzi correnti**, rispetto ai primi tre mesi dello scorso anno. Tornano a crescere invece i distretti italiani, dopo la forte contrazione registrata nel 2020, mostrando un progresso del +6%, a prezzi correnti, rispetto al periodo gennaio-marzo dello scorso anno. Nel complesso il ritardo dei distretti del Mezzogiorno rispetto ai livelli pre-COVID è pari al -2%, un livello lievemente migliore rispetto al totale dei distretti italiani (-2,8%).

Si registrano cali nelle vendite verso i **mercati maturi, (-2,9%)** la cui incidenza sull'export distrettuale è pari al 75%, così come verso i **mercati emergenti (-3,1%)**. Tra i primi si distinguono positivamente la **Germania (+7,5 % la variazione tendenziale, pari a +28 milioni di euro)** e il Belgio (+25,8%), dove spiccano le maggiori vendite dei distretti **della Meccatronica del barese**. Il bilancio del primo trimestre è invece negativo per le esportazioni dirette verso il Regno Unito (-31,4%) e la Spagna (-27,3%), dove pesano invece le minori vendite sempre della **Meccatronica del barese**. I mercati emergenti, invece, sono penalizzati in particolare dal calo **in Ungheria (-69,5%)** e **Turchia (-52,1%)**, che riguardano ancora il distretto della Meccatronica del barese. Performance positive invece in **Cina (+35,1%)**, dove chiudono in positivo quasi tutti i distretti, e in **Romania (+79,0%)**, dove torna ad essere trainante la Meccatronica del barese.

Delle sei Regioni che vedono la presenza di distretti nel Mezzogiorno, sono due quelle che chiudono positivamente il periodo gennaio-marzo del 2021. La prima è la **Sicilia (+3,8% la variazione tendenziale, +16,2% rispetto al primo trimestre 2019)**, che conta tre distretti appartenenti alla filiera Agro-alimentare: trainanti le prestazioni del Pomodoro di Pachino e dell'Ortofrutta di Catania, che si collocano su livelli superiori al pre-COVID, e in grado di compensare i minori risultati registrati dal distretto dei Vini e liquori della Sicilia occidentale. A livello regionale va bene anche la **Sardegna (+14,8% la variazione tendenziale, +6,6% rispetto al primo trimestre 2019)**, con i suoi due distretti: il Lattiero-caseario sardo chiude il primo trimestre 2021 in territorio positivo rispetto allo stesso periodo del 2020 e del 2019, mentre il Sughero di Calangianus registra un leggero ritardo rispetto al primo trimestre dello scorso anno, e più forte rispetto al periodo pre-pandemia. Proseguiamo l'analisi con la **Campania (-1,7% la variazione tendenziale, +1,1% rispetto al primo trimestre 2019)**, che con i suoi nove distretti è la regione che esporta di più nel Mezzogiorno: sei di questi appartengono alla filiera Agro-alimentare. La migliore prestazione è quella registrata dalle Conserve di Nocera, che nel primo trimestre 2021 vedono proseguire la loro crescita, superando i livelli raggiunti nel 2020 e anche nel 2019; in evidenza anche l'aumento dei valori esportati dei distretti della Mozzarella di bufala campana e dell'Agricoltura della Piana del Sele. Mostrano invece un calo i distretti dell'Alimentare e del Caffè e Confetterie del napoletano, che in parte scontano le eccezionali prestazioni registrate lo scorso anno e che hanno risentito, a inizio 2021, del perdurare delle chiusure del canale Ho.Re.Ca. Permangono le difficoltà dei distretti del Sistema moda (Concia di Solofra e Abbigliamento del napoletano) ad eccezione delle Calzature napoletane, che registrano vendite sostanzialmente in linea con lo stesso periodo dello scorso anno, ma ancora lontane rispetto al periodo pre-pandemia. Seconda regione del Mezzogiorno per valore delle vendite all'estero è la **Puglia (-5,6% la variazione tendenziale, -5,6% rispetto al primo trimestre 2019)**, dove si distingue positivamente il distretto del Mobile imbottito della Murgia, sia rispetto al primo trimestre 2020, sia rispetto al 2019. Lo stesso discorso però non vale per le aziende di questo distretto collocate in **Basilicata (-1,8% la variazione tendenziale, -11,1% rispetto al primo trimestre 2019)**, dove si registrano performance leggermente negative se confrontate col primo trimestre 2020, e un gap più significativo rispetto al 2019. Timidi segnali di ripresa del Sistema moda in Puglia arrivano dai distretti delle Calzature di Casarano e del Nord barese e dell'Abbigliamento del barese che sono stati in grado di compensare le minori vendite registrate dalla Calzetteria-abbigliamento del Salento. Il distretto che soffre di più è la Meccatronica del barese penalizzato

Andamento regionale delle esportazioni dei distretti industriali del Mezzogiorno

dal calo delle vendite soprattutto della componentistica auto. Complessivamente negativa la filiera Agro-alimentare pugliese, dove le migliori prestazioni di Olio, Pasta e Ortofrutta del barese non sono state in grado di compensare il calo delle vendite registrate dal distretto dell'Ortofrutta e Conserve del foggiano. A livello regionale conclude l'analisi l'**Abruzzo (-5,5% la variazione tendenziale, -14,1% rispetto al primo trimestre 2019)**. L'unico distretto a chiudere con segno positivo il primo trimestre del 2021 è quello dei Vini del Montepulciano d'Abruzzo, a fronte del calo registrato dall'altro distretto dell'Agro-alimentare abruzzese, la Pasta di Fara, che si confronta però con un 2020 di forte crescita. Segnali di debolezza anche per il Mobilio abruzzese e per i due distretti dell'Abbigliamento, Nord e Sud abruzzese, per i quali era già in atto un trend di contrazione delle vendite accentuato dalle difficoltà che la crisi sanitaria ha comportato su tutto il Sistema moda italiano.

Dall'osservazione dei singoli distretti industriali del Mezzogiorno si rileva che 14 sui 28 monitorati mostrano risultati in crescita rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno; scendono a 12 se confrontati col periodo pre-COVID.

Nel periodo gennaio-marzo hanno registrato un **balzo le esportazioni del Sistema Casa** (+12,8% la variazione tendenziale) dove il forte ricorso allo smart working ha verosimilmente incentivato la ricerca di soluzioni nuove di vivere l'ambiente domestico. Tuttavia, permane un gap rispetto allo stesso periodo pre-pandemia (-5,3%). Trainante la performance del **Mobiliario imbottito della Murgia** (+26,3% rispetto al primo trimestre 2020, -0,5% rispetto allo stesso periodo del 2019), dove prosegue il trend positivo di vendite, particolarmente evidente dalla seconda parte del 2020, negli Stati Uniti (+56,5% rispetto al 2020, +71,7% vs 2019). Tra i principali paesi di sbocco vicini vanno bene le vendite in Francia (+25,8% vs 2020, -3,4% vs 2019), Belgio (+23,7% vs 2020, -19,7% vs 2019) e Germania (+15,1% vs 2020, -13,4% vs 2019). Tra i paesi lontani si distingue positivamente la Cina (+66,3% rispetto allo stesso periodo del 2020, +29,6% rispetto al 2019). Tra i mercati che soffrono di più troviamo il Regno Unito (-21,1% rispetto al 2020, -42,1% rispetto al 2019), seconda meta commerciale. Permangono segnali di debolezza nel distretto del **Mobiliario abruzzese** (-25,2% la variazione tendenziale, -20,5% rispetto al 2019). Forte crescita verso la Francia (+60,1% vs 2020, +25,2% vs 2019) che guadagna la prima posizione tra le destinazioni commerciali del distretto, ma l'incremento non riesce a compensare il calo registrato verso gli Stati Uniti (-65,1% vs 2020, -39,7% rispetto al 2019).

Chiudono complessivamente in linea con quanto realizzato nello stesso periodo dello scorso anno i distretti appartenenti alla filiera dell'**Agro-alimentare** (+0,1% la variazione tendenziale, +9,4% rispetto al primo trimestre 2019). Questo risultato sconta sia le prestazioni eccezionali generate dall'effetto accaparramento nella prima parte del 2020, sia la chiusura ancora nella prima parte del 2021 del canale Ho.Re.Ca. Nel Mezzogiorno si contano ben 15 distretti dell'Agro-alimentare tra i 28 monitorati. A partire da questa edizione del Monitor dei distretti italiani è stato inserito un nuovo distretto, quello del Caffè e confetterie del napoletano, a seguito dell'elevata specializzazione territoriale che ha permesso di distinguerlo così da quello dell'Alimentare Napoletano. Tra i distretti dell'Agro-alimentare che vanno meglio troviamo le **Conserve di Nocera** (+4,9% la variazione tendenziale, +8,5% rispetto al primo trimestre 2019), che hanno ritrovato sbocco favorevole in Libia (+260,8% rispetto al 2020, +5,0% rispetto al 2019). Tra i mercati in cui il distretto soffre di più si trova il Regno Unito, principale paese di destinazione delle vendite estere (-12,1% rispetto ai primi tre mesi del 2020, -23,3% rispetto al 2019). Prosegue nel suo ciclo espansivo anche l'export del **Pomodoro di Pachino** (+23,9% rispetto al 2020, +41,5% rispetto al 2019) grazie al consistente apporto del mercato austriaco (+73,8% la variazione tendenziale, +65,5% rispetto al 2019) e di quello britannico (+53,5% vs 2020, +52,7% vs 2019). Calo sostanzialmente fisiologico delle vendite in Germania (-6,3% vs 2020, +48,6% rispetto al periodo pre-COVID), principale meta commerciale. Territorio positivo anche per la **Mozzarella di bufala campana** (+7,7% la variazione tendenziale, +21,3% rispetto al periodo pre-pandemia) grazie soprattutto alla crescita a doppia cifra dell'export in Francia, prima destinazione distrettuale

Le esportazioni dei distretti industriali del Mezzogiorno, per Settori e Mercati

Sistema Casa

Agro-alimentare

(+29,9% rispetto al 2020, +35,0% rispetto al 2019), e a tripla cifra in Cina (+210,8% rispetto al 2020, +339,6% rispetto al 2019). Vanno bene anche le vendite all'estero per l'**Agricoltura della Piana del Sele** (+4,8% la variazione tendenziale, +13,2% rispetto ai primi tre mesi del 2019), in particolare verso i paesi vicini europei tra cui Germania, principale mercato di sbocco (+4,5% vs 2020, +14,6% rispetto al 2019), Svizzera (+48,2% vs 2020, +87,4% rispetto al 2019), e Austria (+34,9% vs 2020, +69,5% rispetto al 2019). Importanti segnali di ripresa arrivano dal distretto dei **Vini del Montepulciano d'Abruzzo**, l'unico della sua regione a chiudere con segno positivo il primo trimestre del 2021 (+11,0% vs 2020; -1,8% vs 2019) e che fa meglio di tutti gli altri distretti vitivinicoli italiani, che rimangono al di sotto dei livelli di export del primo trimestre del 2020, verosimilmente penalizzati dalla chiusura del canale Ho.re.Ca. Questo migliore risultato si confronta con un primo trimestre dello scorso anno non particolarmente brillante sui mercati esteri per la DOP abruzzese, chiuso con circa 41,7 milioni di euro di esportazioni. I livelli di export dei mesi gennaio-marzo 2021, circa 46,2 milioni di euro, sono infatti leggermente inferiori rispetto ai valori pre-pandemia registrati nel primo trimestre del 2019 (47 milioni). Le crescite più significative si registrano verso Germania (+12% vs 2020; -1,7% vs 2019) e Stati Uniti (+21,5% vs 2020, +3,2% rispetto al 2019), prime due destinazioni commerciali per il distretto; quasi raddoppiati i flussi verso la Svizzera (+98,9% vs 2020, +79,8% vs 2019). Balzo nelle vendite anche per il **Lattiero-caseario sardo** (+18,0% vs 1° trim 2020, +12,7% vs 1° trim 2019), che destina i tre quarti delle sue esportazioni verso gli Stati Uniti (+10,2% vs 2020, +8,5% vs 2019). Sebbene i volumi siano decisamente più contenuti, arrivano segnali incoraggianti anche dalla Cina (+254,4% vs 2020, +218,8% vs 2019). L'**Ortofrutta del barese** ha evidenziato una consistente crescita (+6,6% vs 2020, +18,6% vs 2019) beneficiando della dinamicità espressa dalla ripartenza delle esportazioni in Tunisia. Tra i distretti dell'**Ortofrutta** va bene anche quello di **Catania** (+3,3% vs 2020, +22,1% vs 2019) grazie alle migliori performance nelle principali mete europee: in primis Francia (+14,1% vs 2020, +17,8% vs 2019) e Svizzera (+12,4% vs 2020, +23,1% vs 2019). Balzo positivo delle vendite in Polonia (+120,6% vs 2020, +30,7% vs 2019). Tuttavia, permangono dei ritardi rispetto al primo trimestre 2020 in Germania e in Spagna. Mostra invece un calo l'**Ortofrutta e conserve del foggiano** (-21,4% vs 2020, -9,5% vs 2019). L'**Olio e pasta del barese** ha conseguito discrete performance (+2,5% la variazione tendenziale, +2,3% rispetto al 1° trimestre 2019) grazie ai cospicui flussi di export indirizzati soprattutto verso le principali mete extraeuropee, in primis Stati Uniti (+31,5% vs 2020, +2,0% vs 2019). L'**Alimentare di Avellino** (-1,1% vs 2020, +6,7% vs 2019) sconta un fisiologico regresso nei comparti di pasta e dolci a seguito dei forti incrementi delle esportazioni nel 2020, non compensato dalle migliori prestazioni dei comparti conservieri. Vanno bene le vendite verso gli Stati Uniti, prima meta distrettuale (+17,5% la variazione tendenziale, +88,5% rispetto al corrispondente periodo del 2019), Giappone e Germania, tutti con valori superiori al periodo pre-COVID. Forte ritardo, in particolare, delle esportazioni verso il Regno Unito (-52,4% vs 2020, -35,6% vs 2019) e la Spagna (-72% vs 2020, -67,8% vs 2019). Anche i distretti della **Pasta di Fara** (-2,3% vs 2020, +11,2% vs 2019) e dell'**Alimentare napoletano** (-14,3% rispetto al 2020, +9,6% rispetto al 2019) aprono il 2021 in contrazione rispetto ai primi tre mesi del 2020, quando si era assistito al boom significativo delle vendite legato al fenomeno dell'accaparramento di inizio pandemia. Scontano invece maggiormente il perdurare delle chiusure di bar e ristoranti i distretti del **Caffè e confetterie del napoletano** (-2,7% rispetto al 2020, +10,1% rispetto al 2019) e soprattutto i **Vini e liquori della Sicilia occidentale** (-19,6% rispetto al 2020, -19,3% rispetto al 2019).

Soffre meno il distretto del **Sughero di Calangianus** (-0,8% la variazione tendenziale, -19,0% vs 2019) con importanti segnali positivi che arrivano da Francia (+2,5% vs 2020, +15,5% vs 2019) e Cina (+16,2% la variazione tendenziale, +11,3% vs 2019), prima e terza meta distrettuale. Ritardo verso gli Stati Uniti (-33,3% vs 2020, +15,5% vs 2019).

Dopo aver raggiunto nel 2020 l'apice delle vendite estere, la **Meccatronica del barese** apre il 2021 con segno negativo, anche rispetto al periodo pre-COVID (-13,7% la variazione tendenziale, -3,3% rispetto al 1° trimestre 2019): pesa il calo delle vendite soprattutto della componentistica auto. Si rilevano andamenti differenti verso i principali paesi di sbocco. Segnali positivi arrivano

Intermedi

Meccatronica

dalla Germania (+15,9% vs 2020, +70,5% vs 2019), prima meta distrettuale, ma non in grado di sopperire alle minori vendite verso gli altri principali mercati: Regno Unito (-83,2% vs 2020, -80,6% vs 2019), Spagna (-31,9% vs 2020, -26,0% vs 2019) e Turchia (-56,0% vs 2020, -2,7% vs 2019).

Infine, tra i settori che soffrono di più, in particolare se confrontati coi livelli raggiunti in periodo pre-pandemia, si trovano quelli appartenenti al Sistema Moda penalizzati dalla chiusura delle attività ritenute non essenziali, dalle limitazioni alla vita sociale e dalla diffusione dello smart working che frenano i consumi di questi beni. Si osserva una contrazione nell'export complessivo (-5,8% la variazione tendenziale, -31,3% rispetto ai primi tre mesi del 2019), a causa dell'andamento negativo dei distretti dell'**Abbigliamento del Napoletano** (-13,4% vs 2020, -31,4% vs 2019), **Concia di Solofra** (-30,1% vs 2020, -49,2% vs 2019), **Abbigliamento nord abruzzese** (-12,3% vs 2020, -42,1% vs 2019), **Abbigliamento sud abruzzese** (-21,1% vs 2020, -57,1% vs 2019) e **Calzetteria-abbigliamento del Salento** (-8,7% vs 2020, -78,2 vs 2019), non compensato dalle buone performance delle **Calzature di Casarano** (+15,5% vs 2020, -1,8% vs 2019). Trainanti le vendite verso i principali paesi di sbocco, che superano anche i livelli pre-COVID: Francia, Germania, Albania e Stati Uniti. Sostanzialmente in pareggio rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente i distretti delle **Calzature napoletane** (+1,2% vs 2020, -32,4% vs 2019), dell'**Abbigliamento del barese** (+0,9% vs 2020, -22,4% vs 2019) e delle **Calzature del nord barese** (+0,1% vs 2020, -15,0% vs 2019).

Partenza in calo per le esportazioni dei **Poli tecnologici del Mezzogiorno (-7,8%)**, con una dinamica più negativa rispetto alla media dei Poli tecnologici italiani monitorati (-4,3%). I Poli del Mezzogiorno risentono in particolare delle minori vendite estere del **Polo aerospaziale della Puglia** (-55,6%) e **della Campania** (-43,1%), riconducibili anche alla realizzazione di commesse a lungo termine. Pur crescendo rispetto ai primi mesi del 2020, il **Polo farmaceutico** (+9,4%) e il **Polo ICT di Catania** (+2,1%) mostrano un gap rispetto ai livelli di inizio 2019. Gli unici due poli a chiudere col segno positivo le esportazioni del primo trimestre 2021, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, e anche rispetto al periodo pre-COVID sono il **Polo ICT dell'Aquila** e il **Polo farmaceutico di Napoli**. Il primo (+6,8% vs 2020, +27,3% vs 2019) vede crescere le vendite verso gli Stati Uniti (+2,1% vs 2020, +35,7% vs 2019), mercato a cui destina il 90% delle esportazioni. Il secondo (+24,9% vs 2020, +51,8% vs 2019) registra invece un forte aumento delle esportazioni, verso paesi vicini come la Svizzera (+53,0% vs 2020, +12,7% vs 2019) e la Germania e verso paesi lontani come l'Australia.

Nei prossimi mesi l'export distrettuale è atteso proseguire il suo percorso di ripresa e molto verosimilmente **diversi distretti del Mezzogiorno già al termine del 2021 potranno completare il recupero di quanto perso sui mercati esteri durante la crisi pandemica**. Le imprese distrettuali potranno infatti cogliere le opportunità di crescita presenti sui mercati internazionali, dove gli scambi sono in forte accelerazione. L'unica importante eccezione sarà il Sistema moda, penalizzato da una prima parte dell'anno ancora condizionata dalla pandemia e da una propensione al consumo di beni voluttuari che avrà bisogno di tempo per tornare sui livelli pre-COVID.

Sistema Moda

Le esportazioni dei poli tecnologici del Mezzogiorno

Le prospettive

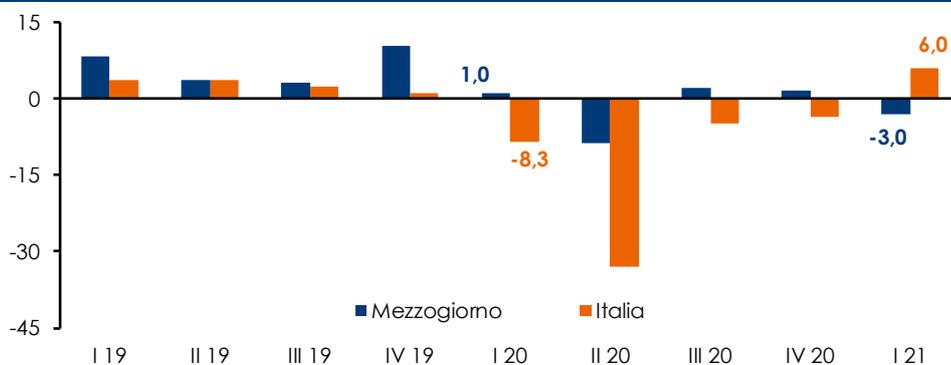
Tavole

Tab. 1 – Distretti: evoluzione delle esportazioni per regione e macro-ripartizione geografica

	Milioni di euro			Variazione %	
	1° Trim 2020	1° Trim 2021	Differenza 2021-2020	1° trim 2020	1° trim 2019
Nord-Ovest, di cui:	9.204,1	9.672,7	468,6	5,1	-6,4
Lombardia	6.749,7	7.160,3	410,6	6,1	-5,3
Piemonte	2.405,3	2.443,5	38,2	1,6	-9,9
Liguria	49,1	68,9	19,8	40,2	11,5
Nord-Est	12.092,2	12.818,6	726,4	6,0	0,7
Veneto	6.326,2	6.599,5	273,3	4,3	-1,6
Emilia-Romagna	4.145,0	4.412,0	267,0	6,4	2,2
Trentino-Alto Adige	1.102,8	1.206,1	103,3	9,4	4,7
Friuli-Venezia Giulia	518,2	601,0	82,8	16,0	8,8
Centro:	5.326,4	5.911,6	585,2	11,0	-4,3
Toscana	4.102,5	4.661,2	558,7	13,6	-2,6
Marche	944,0	975,1	31,1	3,3	-12,3
Umbria	177,7	164,0	-13,7	-7,7	-7,8
Lazio	102,3	111,4	9,1	8,9	4,7
Mezzogiorno:	1.951,7	1.894,1	-57,7	-3,0	-2,0
Campania	879,3	864,1	-15,2	-1,7	1,1
Puglia	775,1	731,7	-43,3	-5,6	-5,6
Abruzzo	137,6	130,1	-7,6	-5,5	-14,1
Sicilia	115,0	119,3	4,4	3,8	16,2
Sardegna	29,2	33,5	4,3	14,8	6,6
Basilicata	15,6	15,3	-0,3	-1,8	-11,1
Totale distretti	28.574,5	30.297,1	1.722,6	6,0	-2,8

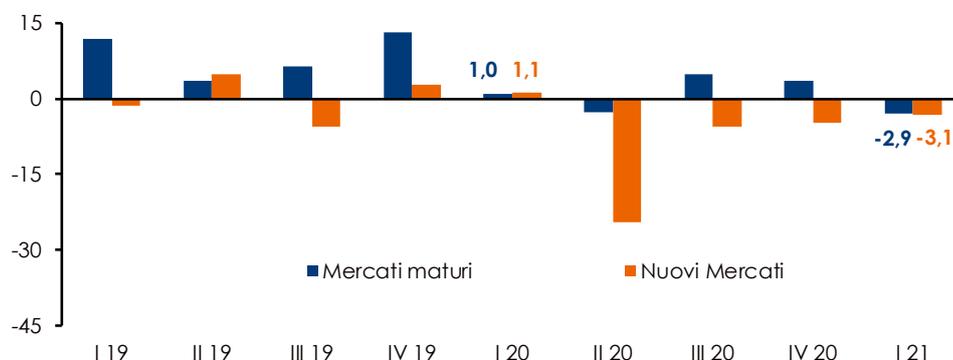
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 1 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti a confronto (var. % tendenziale trimestrale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 – Export dei distretti del Mezzogiorno verso mercati maturi e nuovi a confronto (var. % tendenziale trimestrale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti tradizionali del mezzogiorno nei primi 30 sbocchi commerciali

	Milioni di euro			Variazioni %	
	1° trim 2020	1° trim 2021	Differenza	vs 1° trim 2020	vs 1° trim 2019
Totale export di cui:	1.951,7	1.894,1	-57,7	-3,0	-2,0
Germania	379,8	408,3	28,5	7,5	27,2
Stati Uniti	183,3	185,6	2,3	1,2	18,9
Francia	168,0	175,5	7,4	4,4	-13,5
Regno Unito	220,0	151,0	-69,1	-31,4	-35,0
Spagna	91,1	66,2	-24,8	-27,3	-27,2
Belgio	50,5	63,6	13,0	25,8	29,3
Paesi Bassi	57,5	58,3	0,7	1,3	2,5
Svizzera	53,1	57,2	4,1	7,7	-35,4
Giappone	49,1	45,9	-3,2	-6,5	2,4
Polonia	35,2	40,0	4,8	13,7	16,6
Austria	34,4	40,0	5,6	16,3	17,7
Cina	29,5	39,8	10,3	35,1	11,5
Australia	34,8	32,8	-2,1	-5,9	10,7
Albania	21,6	27,3	5,7	26,5	-1,1
Canada	27,5	27,2	-0,3	-1,2	-2,6
Romania	14,1	25,3	11,2	79,0	53,3
Svezia	24,0	25,1	1,1	4,4	3,3
Libia	16,8	23,4	6,7	39,8	-1,5
Danimarca	19,9	23,1	3,2	16,1	28,2
Repubblica Ceca	26,8	22,2	-4,5	-16,9	-20,2
Repubblica di Corea	18,0	19,3	1,3	7,3	23,2
Federazione russa	17,2	16,8	-0,4	-2,4	5,5
Turchia	29,6	14,2	-15,4	-52,1	-10,4
Ungheria	43,4	13,2	-30,2	-69,5	-62,4
Singapore	10,6	13,2	2,6	24,7	323,0
Emirati Arabi Uniti	13,5	12,8	-0,7	-5,1	3,6
Tunisia	3,2	11,9	8,7	274,8	369,6
Arabia Saudita	15,4	11,7	-3,8	-24,5	-33,7
Grecia	15,0	11,2	-3,7	-24,9	-37,0
Israele	10,2	10,5	0,2	2,1	4,8

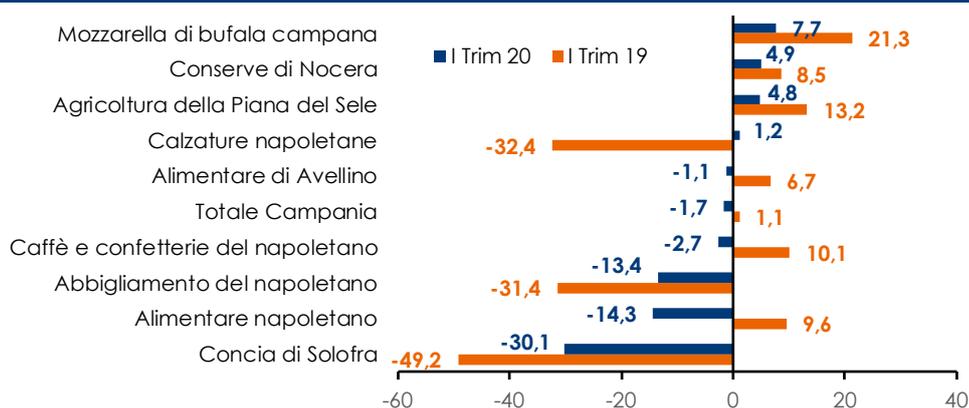
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 3 – Le esportazioni dei distretti industriali del Mezzogiorno (elaborazioni su dati a prezzi correnti)

	Milioni di euro			Variazioni %	
	1° trim 2020	1° Trim 2021	Differenza	vs 1° trim 2020	vs 1° trim 2019
Totale export, di cui:	1.951,7	1.894,1	-57,7	-3,0	-2,0
Meccatronica del barese	423,9	365,8	-58,1	-13,7	-3,3
Conserven di Nocera	285,2	299,3	14,1	4,9	8,5
Alimentare napoletano	164,4	140,9	-23,5	-14,3	9,6
Agricoltura della Piana del Sele	103,0	108,0	5,0	4,8	13,2
Mobile imbottito della Murgia	83,7	105,7	22,0	26,3	-0,5
Mozzarella di bufala campana	75,1	80,9	5,8	7,7	21,3
Alimentare di Avellino	73,0	72,1	-0,8	-1,1	6,7
Abbigliamento del napoletano	81,8	70,8	-11,0	-13,4	-31,4
Calzature del nord barese	55,9	56,0	0,0	0,1	-15,0
Olio e pasta del barese	54,1	55,4	1,4	2,5	2,3
Ortofrutta e conserve del foggiano	69,1	54,3	-14,8	-21,4	-9,5
Ortofrutta del barese	49,7	53,0	3,3	6,6	18,6
Ortofrutta di Catania	50,4	52,0	1,7	3,3	22,1
Vini del Montepulciano d'Abruzzo	41,7	46,2	4,6	11,0	-1,8
Pomodoro di Pachino	35,4	43,8	8,5	23,9	41,5
Caffè e confetterie del napoletano	42,5	41,3	-1,2	-2,7	10,1
Calzature napoletane	40,6	41,1	0,5	1,2	-32,4
Pasta di Fara	41,6	40,6	-0,9	-2,3	11,2
Abbigliamento del barese	31,5	31,7	0,3	0,9	-22,4
Lattiero-caseario sardo	24,3	28,6	4,4	18,0	12,7
Vini e liquori della Sicilia occidentale	29,2	23,5	-5,7	-19,6	-19,3
Mobilio abruzzese	29,7	22,2	-7,5	-25,2	-20,5
Calzature di Casarano	17,7	20,5	2,7	15,5	-1,8
Abbigliamento nord abruzzese	16,8	14,8	-2,1	-12,3	-42,1
Concia di Solofra	13,8	9,6	-4,1	-30,1	-49,2
Abbigliamento sud abruzzese	7,8	6,2	-1,6	-21,1	-57,1
Sughero di Calangianus	4,9	4,9	0,0	-0,8	-19,0
Calzetteria-abbigliamento del Salento	5,1	4,6	-0,4	-8,7	-78,2

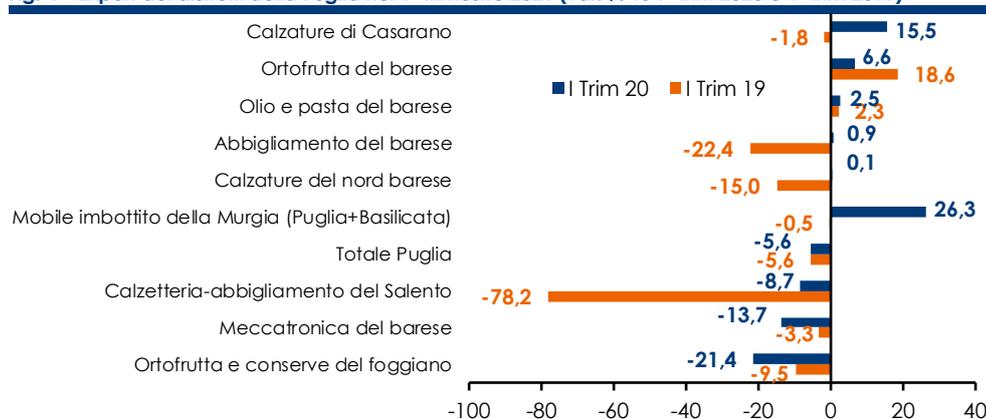
Nota: i distretti sono ordinati in base al peso delle esportazioni nel 2021
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3 – Export dei distretti della Campania nel 1° trimestre 2021 (var. % vs 1° trim 2020 e 1° trim 2019)



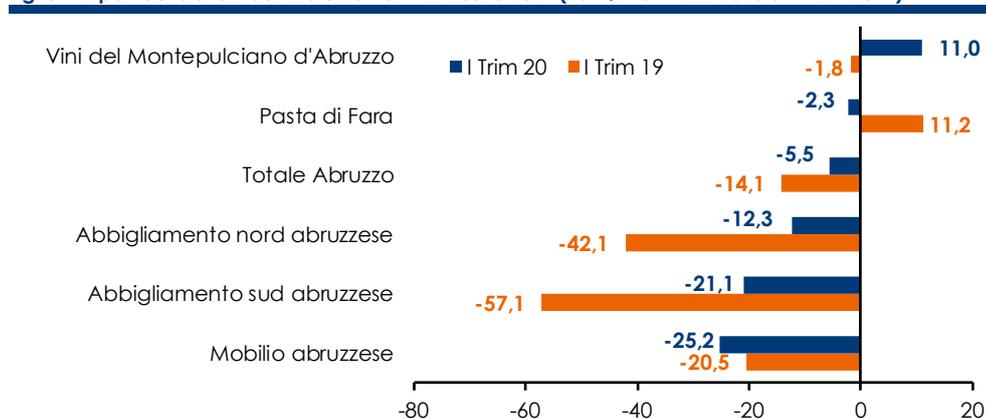
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 4 – Export dei distretti della Puglia nel 1° trimestre 2021 (var. % vs 1° trim 2020 e 1° trim 2019)



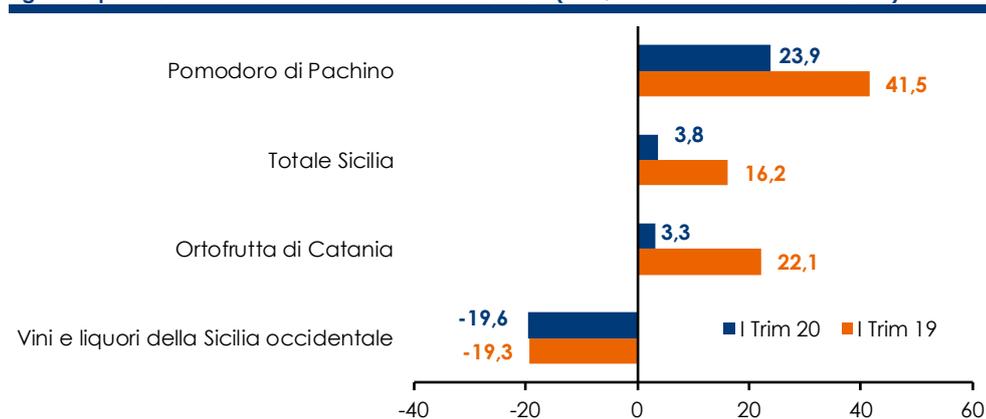
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 5 – Export dei distretti dell’Abruzzo nel 1°trimestre 2021 (var. % vs 1° trim 2020 e 1° trim 2019)



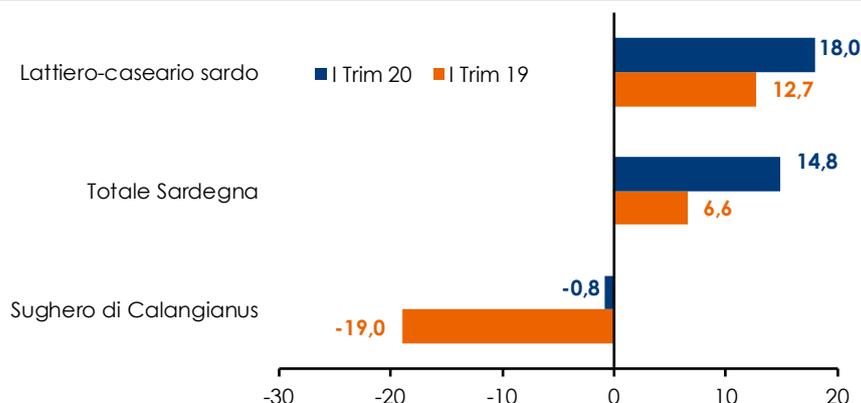
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 6 – Export dei distretti della Sicilia nel 1° trimestre 2021 (var. % vs 1° trim 2020 e 1° trim 2019)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 7 – Export dei distretti della Sardegna nel 1° trimestre 2021 (var. % vs 1° trim 2020 e 1° trim 2019)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 8 – Evoluzione dell'export (var. % tendenziale trimestrale): confronto fra poli tecnologici del Mezzogiorno e italiani



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 4 – Le esportazioni dei poli tecnologici del Mezzogiorno (elaborazioni su dati a prezzi correnti)

	Milioni di euro			Variazioni %	
	1° trim 2020	1° trim 2021	Differenza	vs 1° trim 2020	vs 1° trim 2019
Totale export, di cui:	1.091,4	1.006,4	-85,1	-7,8	-7,6
Polo farmaceutico di Napoli	423,1	528,4	105,3	24,9	51,8
Polo ICT di Catania	136,0	138,9	2,9	2,1	-19,5
Polo aerospaziale della Campania	221,9	126,2	-95,7	-43,1	-54,1
Polo aerospaziale della Puglia	192,5	85,4	-107,1	-55,6	-50,4
Polo farmaceutico di Catania	59,5	65,2	5,6	9,4	-10,3
Polo ICT dell'Aquila	58,3	62,2	3,9	6,8	27,3

Nota: i poli sono ordinati in base al peso delle esportazioni nel 2021

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 5 – Evoluzione delle esportazioni dei poli tecnologici del Mezzogiorno nei primi 30 sbocchi commerciali (elaborazioni su dati a prezzi correnti)

	Milioni di euro			Variazioni %	
	1° trim 2020	1° trim 2021	Differenza	vs 1° trim 2020	vs 1° trim 2019
Totale export di cui:	1.091,4	1.006,4	-85,1	-7,8	-7,6
Svizzera	198,8	303,4	104,6	52,6	11,9
Stati Uniti	266,6	165,2	-101,3	-38,0	-40,7
Germania	90,5	97,4	6,9	7,6	172,8
Francia	126,2	68,2	-58,0	-46,0	-40,1
Hong Kong	60,8	40,5	-20,2	-33,3	-12,7
Cina	39,8	35,2	-4,6	-11,5	-37,5
Singapore	22,3	30,5	8,2	36,7	-34,0
Regno Unito	25,6	28,5	2,9	11,3	-15,5
Australia	16,0	28,0	12,0	75,1	734,4
Spagna	34,4	22,6	-11,8	-34,3	86,3
Giappone	34,9	18,4	-16,4	-47,1	-55,8
Canada	16,3	16,9	0,6	3,8	6,0
Filippine	13,3	15,4	2,1	15,4	-14,1
Repubblica di Corea	10,3	11,1	0,8	7,7	36,6
Marocco	4,1	10,5	6,4	157,1	85,2
Thailandia	10,9	10,3	-0,6	-5,7	-4,5
Repubblica Ceca	6,0	9,7	3,7	61,5	33,4
Arabia Saudita	3,4	9,4	6,0	173,2	206,0
Belgio	9,2	9,3	0,1	0,7	599,2
Grecia	7,9	7,8	-0,1	-0,7	98,1
Malta	8,7	7,8	-1,0	-11,2	-45,1
Ungheria	5,0	6,9	1,9	38,3	398,9
Malaysia	6,6	5,2	-1,4	-20,9	-25,8
Portogallo	4,5	4,7	0,2	4,3	567,4
Austria	3,7	3,7	0,0	-0,3	877,4
Paesi Bassi	9,0	3,4	-5,6	-62,1	-59,4
Brasile	4,7	3,4	-1,3	-28,2	-18,0
Polonia	11,0	3,0	-8,0	-73,1	-77,0
Danimarca	2,5	2,7	0,2	8,4	13,0
Taiwan	7,2	2,6	-4,6	-64,3	1,3

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'Agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2021 è calcolata confrontando i dati provvisori del 2021 e del 2020. Le variazioni calcolate per il 2020 sono ottenute dal confronto tra i dati provvisori del 2020 e quelli definitivi del 2019.

Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Studi sui distretti industriali

Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
- Il distretto del mobile del Livorno e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
- Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
- Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
- Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
- Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
- Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
- Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
- Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
- Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
- Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
- Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
- Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
- Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
- I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
- Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S.Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
- Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
- Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
- Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
- Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
- Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
- Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
- I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
- Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
- Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
- I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
- L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto locale? *Settembre 2010*
- La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
- Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
- Il calzaturiero di San Mauro Pascoli, strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
- Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
- I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
- Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
- Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
- Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
- Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*
- Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*
- I distretti italiani del mobile, *Novembre 2018*

Monitor dei distretti e monitor dei distretti regionali

Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

- Ultimo numero: *giugno 2021*

Economia e finanza dei distretti industriali

Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

- Tredicesimo numero: *marzo 2021*

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, l'esplicitazione degli interessi e le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse – facendo riferimento a quanto prescritto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento Delegato (UE) 2016/958 della Commissione, del 9 marzo 2016, che integra il Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle disposizioni tecniche per la corretta presentazione delle raccomandazioni in materia di investimenti o altre informazioni che raccomandano o consigliano una strategia di investimento e per la comunicazione di interessi particolari o la segnalazione di conflitti di interesse e successive modifiche ed integrazioni, dal FINRA Rule 2241, così come dal FCA Conduct of Business Sourcebook regole COBS 12.4 – tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, e le loro società del gruppo, nelle raccomandazioni prodotte dagli analisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed altri presidi di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice**Industry & Banking Research**

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	0287963784	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo		letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Enza De Vita		enza.devita@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0272652038	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0272652039	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti		anna.visconti@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	0272652221	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Banking Research

Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	0444631871	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0272652040	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Viviana Raimondo	0287963637	viviana.raimondo@intesasnpaolo.com

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	------------	-----------------------------------

Elaborazioni dati e statistiche

Angelo Palumbo	0272651474	angelo.palumbo@intesasnpaolo.com
----------------	------------	----------------------------------